

NOW!



LIBRI
Gaia Coltorti,
21 anni, e
Giorgio Ghiotti,
18: opere
prime precoci
a confronto
di Benedetta Marietti

Esordienti/1 PAZZI D'AMORE



A che età ha iniziato a scrivere il romanzo? Quattro anni fa. A diciassette anni.
Quanto tempo ha impiegato?

Nove mesi per una prima stesura accettabile.

Shakespeare, Jane Austen, Ian McEwan. Chi l'ha ispirato di più?

Shakespeare. Senza nulla togliere agli altri due scrittori, che pure hanno fatto parte delle mie letture.

Com'è nata la storia?

Da un insieme di circostanze: l'incontro con Shakespeare e John Ford, sterminati discorsi sull'amore con le amiche delle superiori e l'osservazione diretta degli effetti tragicomici provocati in noi da innamoramenti un po' teatralizzati e "usa e getta".

L'amore tra adolescenti è sempre così totalizzante?

No. Ma viviamo in una cultura dominata da un sentimentalismo irrealista che falsifica

la realtà e che, spesso, viene scambiato per amore. Gli adolescenti sono i primi a esserne influenzati.

Cosa spinge i due ragazzi l'uno tra le braccia dell'altra?

Una solitudine angosciosa e terribile.

Quanta responsabilità hanno i genitori nelle scelte dei figli?

La famiglia dei due gemelli dimostra di non avere basi sufficienti su cui poggiare. E il rapporto tra Giovanni e Selvaggia imita le dinamiche esistenti fra i genitori, ma vuole dimostrare di riuscire a gestirle meglio.

La parola chiave del libro è "amore".

In realtà i due, al di là delle apparenze, non si amano. O si amano, ma come due pazzi. Giovanni e Selvaggia sono rivali e soccombono al loro essere in guerra l'uno con l'altro e col mondo, e alla velleità di cercare di chi sia la colpa del loro disagio. L'amore vero dà solo vita, e questo non è il loro caso.

■ **Gaia Coltorti, Le affinità alchemiche, Mondadori, 15 euro**

LA PRIMA VOLTA

Sono entrambi giovanissimi, saliti alla ribalta di case editrici nazionali grazie alla partecipazione a premi letterari: Gaia Coltorti, di Jesi, ha vinto con il suo *Le affinità alchemiche* il premio marchigiano Prime Pagine, e il romanzo viene ora lanciato dalla Mondadori; Giorgio Ghiotti, romano, finalista al Campiello Giovani 2011 e 2012, pubblica con **Nottetempo** i sette racconti *Dio giocava a pallone*.

Foto di G. Chisté - B. Owens/Contrasto - B. Cammarà/LUZphoto

Esordienti/2

DOPPIO SOGNO

Quanti anni aveva quando ha iniziato a scrivere i racconti del libro?

Diciassette, era l'anno scorso.

Quanto tempo ha impiegato?

Più o meno un anno.

Come sono nati i racconti?

Dall'osservazione delle persone che incontro, soprattutto amici e conoscenti miei coetanei. A volte agiscono in modi per me incomprensibili e allora mi invento una situazione, li colloco lì dentro e studio i loro comportamenti per carpirne il segreto. Ma quel segreto, spesso nemmeno nominato, non viene mai svelato del tutto.

La parola chiave del libro è "sogno".

Tutti i personaggi si innamorano, sognano, provano dolore. Ognuno di loro cerca la sua strada, desidera a tutti i costi "trovarsi", e per farlo si aggrappa alle persone intorno a lui. E continua a cercare, anche se alla fine non si arriva a nulla, mettendosi sempre in relazione con gli altri. A volte basta, a volte no.

Nonostante gli altri, gli adolescenti sono spesso soli.

«Ci sono feste che rimani solo in mezzo a molte solitudini danzanti», dice un mio personaggio. La penso allo stesso modo.

L'amore tra adolescenti è sempre tormentato?

Quasi tutti i personaggi vivono in un'età confusa, hanno i sentimenti scoperti e si lasciano travolgere dall'amore. Come il protagonista del primo racconto, *Il segreto*, che ama Silvia e Marco allo stesso tempo e non vuole scegliere. Non esistono certezze e nemmeno una linea retta che separa il bene dal male, il giusto dallo sbagliato.

Quanto contano le famiglie?

Poco. È finito il tempo dei genitori, ora è il momento dei figli che se la devono cavare da soli.

La città riconoscibile sullo sfondo è Roma.

È la mia città e mi sembra l'ambientazione ideale per i racconti proprio perché è grande e confusa, una città dove ci si perde.

Se deve indicare un maestro, Carver o Calvino?

Adoro Carver ma i miei modelli sono italiani: fra tutti Elsa Morante e anche Natalia Ginzburg. E poi i contemporanei come Paolo Cognetti e la Parrilla dei primi racconti.

A chi deve un ringraziamento?

A mia nonna, insegnante di italiano. Se ho iniziato a scrivere è stato grazie a lei. **B.M.**

■ **Giorgio Ghiotti, Dio gioca a pallone, Nottetempo, 11,50 euro**

